

IL CASO

**Passa la legge salva liste
Argentin vota contro
in dissenso dal gruppo**

La Camera ha approvato la legge che salvaguarda gli effetti del decreto salva-liste, varato dal governo per rimediare all'esclusione della lista del Pdl alle Regionali del Lazio e poi bocciato martedì dall'Assemblea. Il provvedimento ha ottenuto 435 voti a favore, quelli di Pdl, Lega, Udc e Pd. Tra i voti contrari c'è quello della deputata Pd Ileana Argentin: «Non capisco perché, per l'ennesima volta, dobbiamo essere noi a togliere le castagne dal fuoco ad una maggioranza che dall'inizio della legislatura dimostra disprezzo per le regole e per le prerogative del Parlamento il quale, una volta tanto che riesce ad essere sovrano, è costretto a tornare in 48 ore sui propri passi». Secca la replica, seppur indiretta, del capogruppo Pd in commissione Affari costituzionali Gianclaudio Bressa: «Il nostro voto di oggi non è un regalo a Berlusconi, ma è la testimonianza del rispetto della Costituzione».

alla crisi, per lo smantellamento della scuola pubblica, per Rosarno e per l'ipocrisia di chi si stupisce di Rosarno, dice, in un paese in cui si sta facendo strada un «razzismo senza ideologia» e «la condizione dei migranti è lo specchio dei rischi che corriamo». Una

**Da dove si comincia?
Dal territorio, dove l'Arci
c'è, con 5.600 circoli,
«presidi di resistenza»**

«bomba a orologeria» da disinnescare subito.

Ad ascoltarlo in prima fila, con Bersani, e Franco Grillini, in rappresentanza dell'Idv, il neo eletto presidente della Toscana, Enrico Rossi: «Su immigrazione e difesa della scuola pubblica noi sfidiamo la Lega e la destra». Il suo discorso piace molto alla platea. Alla fine è proprio lui la migliore risposta di Bersani e del Pd al «popolo dell'Arci». Quella che gli permette di argomentare con esempi concreti la promessa con cui salutò: «Ci ritroveremo, sappiate che nel Pd troverete il partito del lavoro e delle nuove generazioni, della Costituzione (il passaggio più applaudito ndr) e della nuova unità di questa nazione. ♦

**Franceschini attacca:
«Pd confinato
alle regioni rosse»**

La minoranza riunisce parlamentari e consiglieri regionali
«Gestione unitaria significa che la linea si definisce insieme»

L'offensiva

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Noi il messaggio glielo abbiamo mandato. E anche bello chiaro». Dario Franceschini e gli altri di Area democratica escono all'aria aperta dopo che sono rimasti tre ore a discutere a porte chiuse la linea con cui presentarsi alla Direzione del Pd di domani. Il «messaggio» ha come destinatario Pier Luigi Bersani e come contenuto una serie di proteste e di proposte a cui il segretario dovrà rispondere. O almeno, è quello che si aspetta la minoranza del partito, che ora vuole ascoltare l'intervento con cui il leader del Pd aprirà i lavori prima di decidere con quali toni partecipare al dibattito. Franceschini, Veltroni e gli altri esponenti di Area democratica vogliono evitare la resa dei conti. Ma al segretario chiedono un «cambio di rotta» che parta da una onesta analisi del voto, passi per un maggiore coinvolgimento nelle decisioni e si concretizzi in un azzeramento della discussione sulle alleanze e un più serio lavoro per delineare l'identità del partito.

Tra i marmi di Palazzo Marini, di fronte a oltre 200 tra parlamentari e consiglieri eletti alle regionali, Franceschini parte da quello che secondo lui è stato il principale errore della linea bersaniana, e cioè aver dato il primato alla politica delle alleanze rispetto all'identità del partito: «La mission del Pd non può essere costruire alleanze, ma l'idea che siamo nati per cambiare il Paese. Ora non si capisce qual è il messaggio del Pd e dobbiamo tornare allo spirito originario». La minoranza, dice il presidente dei deputati, è pronta a dare una mano, ma la maggioranza deve cambiare atteggiamento: «La gestione unitaria non significa sostenere chi ha vinto, ma che insieme si definisce la linea del partito». Perché, incalza Beppe

a faccia avevano anche concordato che il Pd deve «cambiare», sull'analisi del voto segretario e capogruppo sono lontani. È questione che riguarda il passato, ma non è questione da poco, perché condiziona la direzione che deve prendere la concordata necessità di «cambiamento». «Il risultato del voto ci consegna un Pd circoscritto alle regioni rosse, un Pd appenninico», dice Franceschini ricalcando un'espressione già usata da Tremonti.

Franceschini sa che non deve far piacere a Bersani questa coincidenza, ma sa anche che mai come ora la minoranza può forzare il segretario a un cambio di strategia. «La linea su cui Bersani ha impostato il congresso è uscita sconfitta, c'è bisogno di invertire la rotta recuperando l'ispirazione originaria del Pd», dice Walter Verini. «Dobbiamo entrare in proposte di merito che abbiano anche qualche elemento di fascino», incalza Sergio Cofferati. E, oltre a Fioroni, anche Marina Sereni dice che «le elezioni sono andate male» anche perché era sbagliata «l'idea che se ci fossimo caratterizzati come un partito di sinistra, del lavoro in senso classico, avremmo attirato voti».

Il messaggio a Bersani è inviato. Anche sulla legge elettorale: «Non ce la possiamo cavare dicendo solo che non vogliamo un Parlamento di nominati», manda a dire Franceschini riprendendo la formula più volte espressa dal segretario. E anche sulla proposta di riforma della giustizia avanzata da Andrea Orlando, sostenuta da Bersani e duramente criticata dall'ex responsabile Giustizia del Pd, con Veltroni segretario, Lanfranco Tenaglia. Quanto a Veltroni, non interviene ma uscendo fa capire - «l'intervento di Dario mi è piaciuto molto, molto» - che le frizioni di un tempo sono acqua passata e che Bersani se la dovrà vedere con un'Area democratica compat- ♦



Foto Ansa

Dario Franceschini

Fioroni, «c'è un bel problema se si pensa che il partito è il 51% e il resto sono figli di un Dio minore». E perché, dice Antonello Soro senza mezzi termini, «la gestione fin qui è stata scarsamente plurale e noi non dobbiamo appiattirci su una linea, quella di Bersani, che ha vinto il congresso ma è stata sconfitta alle elezioni».

È proprio questo il punto che rischia di creare le maggiori frizioni alla Direzione di domani. Perché se sulle riforme istituzionali Bersani e Franceschini mercoledì si erano trovati d'accordo (no al presidenzialismo, sì al premierato forte), se in quel faccia

COMUNE DI RAVENNA - Servizio Risorse Umane e Qualità
Il Comune di Ravenna svolgerà una selezione pubblica per esami (prova scritta e prova orale) per:
L'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 "Istruttore Direttivo Culturale"
Cat. D - Posizione Economica D1 da assegnare all'Istituzione Biblioteca Classense

Requisiti: Uno dei seguenti titoli di studio universitari: Diploma Universitario di Operatore dei Beni Culturali oppure
Laurea (L.) di cui al DM 509/99 appartenente alle classi: 05, 13, 14, 23, 29, 38
oppure
Laurea (L.) di cui al DM 270/04 appartenente alle classi: L-10, L-1, L-20, L-3, L-5, L-42
oppure
Titolo di studio universitario previgente al DM 509/99 - Diploma di Laurea (D.L.) in Conservazione dei beni culturali / Discipline delle Arti, della musica e dello spettacolo / Filosofia / Lettere / Lingua e cultura italiana / Materie letterarie / Musicologia / Scienze della comunicazione / Storia / Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali / Storia e conservazione dei beni culturali
oppure
Laurea specialistica (L.S.) di cui al DM 509/99 appartenente alle classi: 1/S, 2/S, 5/S, 10/S, 11/S, 12/S, 13/S, 15/S, 16/S, 17/S, 18/S, 21/S, 24/S, 40/S, 44/S, 51/S, 59/S, 67/S, 72/S, 73/S, 93/S, 94/S, 95/S, 96/S, 97/S, 98/S, 100/S, 101/S
oppure
Laurea magistrale (L.M.) di cui al DM 270/04 appartenente alle classi: LM-1, LM-2, LM-5, LM-10, LM-11, LM-14, LM-15, LM-19, LM-39, LM-43, LM-45, LM-59, LM-64, LM-65, LM-78, LM-80, LM-84, LM-89, LM-91, LM-92, LM-93
Modalità di iscrizione e partecipazione sono specificate nel bando integrale a disposizione su Internet all'indirizzo www.comune.ra.it
(AREE TEMATICHE - Sezione dedicata a bandi e concorsi) e reperibile presso l'Ufficio Assunzioni e Gestione del Personale - Piazza del Popolo n. 1 (Tel. 0544/482496 - 482501), l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, le Circoscrizioni del Comune di Ravenna, i messi della Residenza municipale. L'iscrizione deve avvenire entro il **10 maggio 2010** secondo le modalità di iscrizione indicate nel bando.
Ravenna, 08 aprile 2010

F.to LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE E QUALITÀ
Dott.ssa Maria Brandi